

Arch. Lorenzo De Stefani
Soprintendenza Regione Lombardia

Convegno “*Costruire il lago? Quale futuro per il paesaggio del Lario*”

Como – Villa Gallia 16/2/2008

Ore 14,45 – *Il Codice dei beni culturali e del paesaggio* (Arch. Lorenzo de Stefani, in vece del Soprintendente Alberto Artioli)

L'intervento intende illustrare, sulla scorta di esempi concreti, l'attività di tutela effettuata dalla Soprintendenza per il paesaggio del Lario, mediante gli strumenti concessi dall'attuale normativa (potere di controllo delle autorizzazioni rilasciate dagli Enti locali, valutazione di merito nell'ambito dei procedimenti di conferenza di servizi).

A fronte della sostanziale abdicazione degli Enti preposti alla tutela, innanzitutto la Regione Lombardia, mediante la scelta irrazionale di polverizzare le funzioni autorizzative agli Enti locali e con la inefficacia della pianificazione paesaggistica, alla estrema frammentazione delle Autorità preposte alla gestione dei vincoli, il che ineluttabilmente deprime la supremazia della necessaria tutela, facendo coincidere i controllori con i controllati, degradando la seria istruttoria che deve necessariamente presupporre ogni significativa modifica del quadro paesistico protetto a mero adempimento formale e burocratico, la Soprintendenza, con le gravi difficoltà operative ben conosciute, rappresenta di fatto l'ultima istanza verso la quale i cittadini si appellano (tuttavia quasi sempre non consapevoli della manomissione del sistema tutela, scientemente approntata da parte degli Enti che dovrebbero garantirla) e quindi l'estrema difesa del paesaggio, minacciato dall'ideologia dei “padroni a casa nostra” e da una visione integralista che rifiuta aprioristicamente ogni possibilità di conformazione del diritto di proprietà, rendendo di fatto operante l'aspettativa non legittima di una edificabilità indifferenziata sulla generalità del territorio suscettibile di urbanizzazione (si veda a tale proposito la Legge regionale n. 12/2005 per il “governo” del territorio).

Dal porticciolo delle Caviate, agli interventi riduttivi su altri progetti di portualità lacustre (Mandello, Bellano, Dervio) a casi meno fortunati dei numerosi annullamenti adottati nel tentativo di limitare i danni derivanti dalle dilaganti lottizzazioni sulle sponde lacuali, si intende concludere con qualche proposta e riflessione per evitare di ripetere gli errori del passato e del presente.

Lorenzo de Stefani